

Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI		
Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
6.1	Uso sociale della risorsa idrica. Recepimento dell'esito referendario per l'acqua pubblica del 2011	Permane l'urgenza di arrivare all'approvazione della Legge per l'acqua pubblica rispondendo all'esito referendario 2011, come già dal primo Rapporto 2016 e continuamente ribadito da ASviS. Ciò è fondamentale anche al fine di eliminare incertezze sul quadro futuro della gestione del sistema idrico integrato, e per la definizione degli investimenti necessari a perseguire gli Obiettivi del Goal 6 e rispettare le scadenze ormai superate delle Direttive europee. Tra le nuove misure da introdurre si deve fare riferimento anche alla nuova Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, valutandone opportune sinergie e allineamenti. Si evidenzia necessaria la ratifica del Protocollo Acqua e Salute OMS-UNECE e il riconoscimento dell'acqua come diritto universale.
6.2	Attuazione Direttiva UE sull'acqua potabile	<i>Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto</i> è un tema marginale nel panorama nazionale, ma che va comunque affrontato laddove sussiste, in collegamento con il diritto a un alloggio e servizi di base adeguati (si veda Target 11.1).
6.3	Prevenzione dell'inquinamento dell'acqua	Le politiche di prevenzione dell'inquinamento dell'acqua richiedono una capacità di visione e di concezione integrata come indicato dal quadro della Strategia europea per inquinamento zero inclusa nel Green Deal europeo, in correlazione stretta con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi e l'eccessivo apporto di nutrienti, perseguendo al meglio possibile tutti gli obiettivi della Strategia europea From Farm to Fork (Goal 2), oltre al disinquinamento dei processi produttivi industriali (si veda Goal 8, 9 e 12), e in particolare il rilascio nell'ambiente di rifiuti non biodegradabili quali la plastica.
	Trattamento e depurazione delle acque reflue	Per il trattamento e depurazione delle acque reflue, il PNRR valuta che lo stanziamento previsto di 0,6 miliardi basterà ad azzerare il numero di abitanti in zone non conformi alla direttiva e della possibilità di recuperare, dove possibile, energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali. Andrà monitorata l'effettività della misura nel perseguire i risultati, e la compatibilità con una gestione pubblica conformemente al recepimento dell'esito referendario del 2011 (si veda Target 6.1).
		<b>Obiettivo:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali.</li> </ul>
6.4	Efficientamento delle reti idriche civili	Sono necessari dei piani industriali che portino a regime l'efficientamento delle reti idriche civili considerando un quadro normativo stabile per una gestione pubblica in conformità all'esito referendario del 2011 (si veda Target 6.1). Gli stanziamenti necessari devono essere quantificati e considerati come misure improrogabili e urgenti anche nel quadro delle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici, avvalendosi di tutte le facoltà di deroga alle regole di bilancio della spesa pubblica, ove necessario. Considerati gli stessi indirizzi della Commissione europea nella Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (si veda Goal 13) di integrare l'adattamento nelle politiche macro-fiscali con la valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici e considerandone il relativo costo nei processi di pianificazione dei budget pubblici futuri.
	Efficienza negli usi finali dell'acqua	Vanno sviluppate campagne di sensibilizzazione sull'uso efficiente e la fiducia nell'acqua da parte dei consumatori finali come in parte prefigurato nella misura prevista della Legge di Bilancio 2021 - comma 752.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
6.4	Efficienza del sistema irriguo agricolo	<p>È fondamentale realizzare anche l'efficienza dell'agrosistema irriguo, integrato comunque con l'adozione prioritaria di pratiche agronomiche basate sulla natura (come anche indicato nel PNRR nella descrizione generale della M2C4) che riducono il fabbisogno irriguo, considerando i co-benefici ambientali prodotti dalle stesse misure (protezione-ripristino biodiversità, cattura carbonio, riduzione uso fertilizzanti chimici e protezione inquinamento falde, qualità degli alimenti). L'azione deve chiaramente integrarsi con il Goal 2. Le infrastrutture irrigue andrebbero inoltre pensate in funzione del cambiamento climatico, nel perseguimento di obiettivi di resilienza alimentare (maggiore autosufficienza).</p> <p><b>Obiettivo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.</li> </ul>
6.6	Gestione dei piani di bacino e protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con Goal 15)	<p>Questo Target integra il Goal 15, in particolare ma non solo il Target 15.1, a cui si rinvia. Di fatto l'intero Pianeta è un ecosistema legato all'acqua, ma è proprio a partire dall'attenzione alle risorse idriche degli ecosistemi che va attuato il processo di ripristino, nel quadro del decennio del ripristino degli ecosistemi dichiarato dall'Onu.</p>
6.a	Cooperazione allo sviluppo	<p>Nell'ambito della cooperazione internazionale, l'Italia deve impegnarsi a promuovere l'attuazione dei Target del Goal a partire dalla protezione degli ecosistemi legati all'acqua, valutando gli impatti economici, sociali e sull'ambiente correlati alle relative soluzioni e investimenti, con un'analisi di coerenza dei diversi parametri definiti dall'Agenda 2030. Anche a tal fine, l'Italia deve promuovere la possibilità d'introdurre nei Paesi in via di sviluppo misure di finanziamento innovative, che consentano lo scambio del debito pubblico con investimenti per l'attuazione dell'Agenda 2030, come già condiviso nel Consiglio dell'UE del 22 giugno 2021.</p>